|  |  |
| --- | --- |
| download |  Istituto Comprensivo "E. Mattei" Viale Roma, 30 – Tel. 0737 84339- 787634 /Fax 0737 787634 C.F. 92010940432 - Cod. Mecc. MCIC80700N 62024 **MATELICA** (MC) |
| **E-mail:** mcic80700n@istruzione.it **Pec:** mcic80700n@pec.istruzione.it **www.icmatelica.edu.it** |



***PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA***

***PER ALUNNI CON DSA***

INDICE

***PREMESSA***

***CHE COSA È IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA - CHE COSA CONTIENE***

***LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO***

***CHE COSA SONO I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO***

***FINALITÀ***

***CHE COSA FARE E CHI FA***

***CHE COSA È IL PDP (PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO)***

***STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE***

***CONSIGLI/BUONE PRASSI DIDATTICHE A LEZIONE***

***VERIFICHE E CRITERI DI VALUTAZIONE***

***LE LINGUE STRANIERE***

1. **Dispensa dalle prestazioni scritte nelle lingue straniere**
2. **Esonero dall’insegnamento delle lingue straniere**

***ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEL 1° CICLO D’ISTRUZIONE***

***PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DSA***

***LA FIGURA DEL REFERENTE D’ISTITUTO PER ALUNNI CON DSA***

 ***MODELLO VERBALE INCONTRO DSA***

***LIBERATORIA FAMIGLIA PER IL CONSENSO TRATTAMENTO DATI***

***RELAZIONE DI SINTESI OSSERVATIVA PER INVIO A VALUTAZIONE ASUR***

***RICHIESTA INTERVENTO ASUR CON DELEGA DELLA FAMIGLIA***

***LETTERA CONSEGNA DIAGNOSI E LIBERATORIA***

***GRIGLIA OSSERVATIVA SCUOLA DELL’INFANZIA 5° anno***

***ALLEGATO AL PROTOCOLLO NUOVO MODELLO EDITABILE PDP***

**L’ORGANIGRAMMA**

Per una maggiore efficacia e trasparenza, nella sezione di organigramma del presente protocollo, vengono individuate le figure di sistema incaricate della corretta attuazione delle procedure descritte. Tale sezione viene aggiornata all’inizio di ogni anno scolastico con le indicazioni che emergono dal Collegio dei Docenti.

 Per l’anno scolastico 2019/2020 vengono individuate le seguenti persone:

a) referente di segreteria: **Morena Ciattaglia**

b) referente di segmento Infanzia e Primaria: **Clara Bravetti**

d) referente di segmento Secondaria di Promo Grado: **Danira Leonangeli**

***PREMESSA***

Attraverso questo documento, denominato “Protocollo di Accoglienza”, l’Istituto Comprensivo “E. Mattei” vuole descrivere l’accoglienza, l’integrazione e il percorso scolastico degli alunni che presentano Disturbi Specifici di Apprendimento, con l’intento di individuare regole e indicazioni comuni ed univoche per promuovere pratiche condivise da tutto il personale all’interno dell’istituto. Il Protocollo di Accoglienza non è un documento rigido, ma aperto a nuovi contributi pertanto può essere perfezionato e aggiornato qualora se ne ravveda la necessità.

CHE COSA È IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA - CHE COSA CONTIENE

E’ un documento che contiene le prassi di accoglienza degli studenti con D.S.A., al fine di agevolare, promuovere e sostenere un percorso scolastico positivo. Dunque è un documento che prevede la concreta e proficua collaborazione tra scuola-famiglia-ente, perciò, è inteso in senso dinamico: è necessario integrarlo ed aggiornarlo periodicamente, sulla base di nuove necessità che potrebbero insorgere.

Il protocollo include:

* + l’iter normativo che ha guidato l’Istituto nella compilazione del documento,
	+ la descrizione dei disturbi specifici di apprendimento,
	+ le modalità di accoglienza degli alunni, (fasi: iscrizione, acquisizione diagnosi, determinazione classe)
	+ il modello del Piano Educativo Personalizzato (allegato)
	+ descrizione dei ruoli e dei compiti della scuola e della famiglia
	+ procedura da seguire in caso di sospetto D.S.A.
	+ indicazioni per le lingue straniere
	+ Indicazioni operative per l’espletamento delle prove degli esami di stato conclusivi del primo ciclo d’istruzione.

**LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

a) LEGGE 8 ottobre 2010, n.170 b) D.M. 12 luglio 2011, n. 5669

1. LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO, allegate al D.M. del 12 luglio 2011 n. 5669
2. Nota Miur 4°99/a4 del 5/ 10.04 iniziative relative alla dislessia”
3. Nota Miur 26/A4 del 5/01 /05 “Iniziative relative alla dislessia”
4. Nota MPI 4674 del 10.05.2007 “Precisazioni alunni con disturb specific di apprendimento-indicazioni operative

G) Nota Miur n°5744 del 28.05.2009 ESAMI DI STATO PER GLI STUDENTI CON D.S.A.

O.M 44 DEL 5. 05. 2010

h) CIRCOLARE N°48 DEL 31.05.2012

CHE COSA SONO I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

I disturbi specifici di apprendimento interessano alcune abilità specifiche che in genere vengono acquisite dai bambini/ragazzi in età scolare. Sono compresi in questi disturbi: l’abilità nella lettura (dislessia), nella scrittura (disgrafia e disortografia) e nel calcolo (discalculia).

“*La dislessia si manifesta attraverso una minore correttezza e rapidità della lettura a voce alta rispetto a quanto atteso per età anagrafica, alla classe frequentata, istruzione ricevuta […]. Il disturbo specifico di scrittura si definisce disgrafia o disortografia, a seconda che interessi rispettivamente la grafia o l’ortografia: la prima si riferisce al momento motorio-esecutivo della prestazione, la seconda, invece, riguarda l’utilizzo, in fase di scrittura, del codice linguistico in quanto tale […]. La discalculia riguarda le abilità di calcolo sia nella componente dell’organizzazione della cognizione numerica (quantificazione, seriazione, comparazione, scomposizione e composizione di quantità, strategie di calcolo a mente) sia in quella delleprocedure esecutive del calcolo (lettura e scrittura dei numeri, incolonnamento 1[…], algoritmi del calcolo scritto vero e proprio.”*

Nella stessa persona, tali disturbi possono coesistere e presentarsi in comorbilità, cioè associati ad altri disturbi dello sviluppo di tipo: emotivo, comportamentale e motorio-prassico. In questo caso, la risultante finale è un disturbo superiore rispetto a quelli descritti e può influenzare negativamente lo sviluppo del soggetto.

I Disturbi Specifici di Apprendimento, essendo una fragilità di carattere neurobiologico, non possono essere risolti in modo definitivo bensì attenuati, ridotti, compensati attraverso l’utilizzo di particolari strategie educative e didattiche che vanno attuate tempestivamente.

**Tabella: codici nosografici dei DSA Codice nosografico ICD-10 Definizione secondo ICD-10**

Tipo di disturb:

F81.0 Disturbo specifico della lettura Dislessia

F81.1 Disturbo specifico della compitazione Disortografia

F81.2 Disturbo specifico delle abilità aritmetiche Discalculia

F81.8 Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche Disgrafia

F81.3 Disturbi misti delle abilità scolastiche DSA in comorbilità

FINALITÀ

Il Protocollo di Accoglienza ha la finalità di:

* garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di sviluppo,
* favorire il successo scolastico mediante la didattica individualizzata e personalizzata,
* ridurre i disagi formativi, emozionali e relazionali connessi alla situazione,
* adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità degli alunni D.S.A.,
* sensibilizzare gli insegnanti ed i genitori nei confronti delle problematiche dei D.S.A., (aggiornamento e formazione, assemblee dei genitori con esperti),
* prestare attenzione ai segnali deboli, indicatori di rischio di D.S.A., mediante screening e osservazioni attente a partire dalla scuola dell’infanzia,
* promuovere iniziative di comunicazione e collaborazione tra la famiglia, la scuola e l’Ente che ha in carico l’alunno con D.S.A. durante l’intero arco del primo ciclo d’istruzione

|  |  |
| --- | --- |
| **CHE COSA FARE** | **CHI FA** |
| La scuola aderisce al progetto di screening fonologico in tutte le classi prime ASUR Camerino. Predispone prove osservative nelle classi 2° per la letto-scrittura, e in tutte le classi 3° per l’area della matematica, come strumento di rilevazione precoce.Una seconda fase di osservazione per gli alunni non rilevati nella scuola Primaria avverrà durante il1 anno della secondaria di 1 grado attraverso prove di scrittura e lettura come comprensione e prove di matematica | Insegnanti di scuola Primaria e Secondaria di Prmo Grado. |
| Informano precocemente la famiglia e il Dirigente Scolastico circa le difficoltà osservate. Compilano una relazione delle difficoltà scolastiche osservate e persistenti (MODELLO UMEE Camerino) da consegnare alla famiglia per l’invio a valutazione oppure su delega della famiglia stessa invia la richiesta per un incontro al centro Umee di Camerino all’assistente sociale. | Insegnanti di classeSegreteria |
| Acquisisce la certificazione di DSA rilasciata da un ente accreditato, inoltrata dalla famiglia. | Dirigente Scolastico |
| Liberatoria della famiglia per l’utilizzo dei dati sensibili. | Segreteria |
| Inserimento della documentazione nel fascicolo personale dell’allievo | Segreteria e Referente |
| Consegna della documentazione al coordinatore della classe in cui l’alunno è iscritto.Oppure: individuazione della classe in cui iscrivere l’alunno, se nuovo iscritto. | Dirigente Scolasticosegreteria |
| Osservazione dello studente, mediante anche la somministrazione di prove (se è un nuovo iscritto) per valutare le sue potenzialità e necessità. | Insegnanti |
|  Realizza la procedura tecnica dell’incontro scuola famiglia per la conoscenza iniziale su segnalazione del referente. | Segreteria |
| Incontro del team di classe con i genitori e l’ente che ha in carico l’alunno percondividere le modalità di intervento più opportune (strategie didattiche/ misure compensative/dispensative). | Insegnanti, genitori, ente interessato |
| Stesura del PDP entro la prima decade del mese di dicembre | Insegnanti |
| Condivisione e firma del PDP da parte della famiglia anche in occasione dei primi colloqui. | Genitori, insegnanti,Dirigente Scolastico |
| Accoglie il PDP completo di firme dei docenti, genitori e operatori intervenuti, lo protocolla ne consegna una copia alla famiglia e inserisce l’originale nel fascicolo personale dell’alunno. | Segreteria |
| Verifiche in itinere del P.D.P : durante i consigli di classe, interclasse. | Insegnanti |
| Partecipazione a corsi di formazione e aggiornamento organizzati dall’Istituto o da altri enti. | Insegnanti |
| Progettazione ed implementazione di attività didattiche di prevenzione dell’insorgenza di difficoltà di apprendimento (cfr. Linee guida)Progettazione ed implementazione di attività didattiche di prevenzione di forme di disagio emotivo e motivazionale degli alunni con D.S.A. | Insegnanti di scuola dell’infanzia.Insegnanti di scuola primaria e secondaria 1° grado. |
| Cura del passaggio di informazione tra la scuola primaria e la scuola secondaria, adeguato inserimento nelle classi prime, secondo i criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti | Dirigente Scolastico |
| Produce adeguata documentazione che attesti gli interventi specialistici che l’alunno effettua.Sostiene e guida l’alunno in modo adeguato e costante nei compiti a casa e nell’organizzazione dei materiali, indicando se qualche componente della famiglia intende seguire il bambino in prima persona, oppure se intende delegare qualcuno. Crea le condizioni di massima attenzione nell’organizzare interventi specifici da parte dell’Ente certificatore.Partecipa, quando convocata, agli incontri organizzati dalla scuola | Famiglia |

***CHE COSA È IL PDP (PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO)***

Il PDP viene prodotto solo dopo che la famiglia ha fatto pervenire a scuola la certificazione necessaria. È un documento che attesta il percorso didattico personalizzato predisposto per l’alunno con DSA, pertanto, se si vuole garantire allo studente un inserimento e un’esperienza didattica positivi, occorre attuare da subito un dialogo costante e proficuo con la famiglia in modo da valutare le modalità di intervento e le misure compensative/dispensative più adeguate alle necessità del singolo alunno. Il PDP è redatto collegialmente dai docenti del consiglio di classe, è discusso e, se necessario rivisto, con l’equipe che ha in carico l’alunno e ha stilato la diagnosi, è condiviso e sottoscritto dalla famiglia.

Il PDP contiene:

* i dati anagrafici dell’alunno;
* adeguamento degli obiettivi disciplinari (eventuale);
* le attività didattiche individualizzate;
* le attività didattiche personalizzate;
* misure compensative;
* misure dispensative;
* modalità di verifica specifiche;
* criteri di valutazione.

STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE

La legge 170 prevede l’utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative che possono agevolare l’alunno nel percorso scolastico.

In particolare per strumenti compensativi si intendono tutti quegli strumenti che facilitano le prestazioni dell’alunno con DSA, ad esempio:

* la sintesi vocale,
* l’utilizzo del registratore,
* i programmi di video-scrittura,
* la calcolatrice,
* tempi più lunghi di svolgimento di esercizi e verifiche,
* tabella pitagorica, formulari, mappe concettuali, schemi, immagini, parole chiave, etc. L’alunno va anche guidato all’uso di tali strumenti che potrebbe non essere immediato.

Per **misure dispensative** si intende, invece, la possibilità di sollevare l’alunno dallo svolgere prestazioni didattiche che potrebbero essere difficoltose, ad esempio: leggere ad alta voce, ricordare a memoria tabelline e formule, calcolare a mente, etc.

Le misure dispensative devono essere calibrate sulla base dell’effettiva necessità degli alunni in modo da non differenziare, per quanto riguarda gli obiettivi, il percorso di apprendimento dell’allievo.

Nell’ottica dell’utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative anche i percorsi di verifica e valutazione saranno personalizzati; si dovrà, ad esempio, prestare maggiore attenzione:

* al contenuto piuttosto che alla forma di un testo scritto;
* privilegiare le prove orali rispetto a quello scritte;
* proporre diverse forme di verifica scritta (cloze, domande del tipo V/F, etc.)

CONSIGLI/BUONE PRASSI DIDATTICHE A LEZIONE

* Insegnamento sistematico: ripetere gli stessi concetti e contenuti più volte, ripetere l’argomento della lezione precedente;
* mantenere viva l’attenzione con domande flash;
* dividere gli obiettivi di un compito in sotto-obiettivi;
* insegnare a utilizzare tecniche di lettura che facilitino la comprensione del testo (osservare immagini, leggere le parole chiave, leggere mappe e schemi già compilati, etc.);
* far lavorare l’alunno nel piccolo gruppo;
* utilizzare il tutoraggio;
* utilizzare il rinforzo positivo;
* nello studio delle lingue straniere privilegiare l’oralità.

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DEGLI ALUNNI CON DSA

Tutta la legislazione che ha per oggetto la valutazione degli alunni e degli studenti con DSA, deve risultare personalizzata, deve cioè essere in sintonia con le caratteristiche di apprendimento della persona in rapposto a una pluralità di dimensioni (relazionali, affettive, cognitive, operative) con l’obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali previste dal curricolo d’istituto.

Anche nel DPR 62/2017 (Regolamento in materia di valutazione), all’art. 11, viene sottolineata questa esigenza:

*Per gli alunni con difficoltà specifiche (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, incluse l’ammissione e la partecipazione all’esame finale del primo ciclo di istruzione, deve essere coerente con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.*

***La valutazione deve essere adeguata e personalizzata.***

Rispondere al principio di adeguatezza e di personalizzazione, ad esempio, suddividere gli argomenti di verifica in sottocomponenti, per permettere agli alunni di concentrarsi su una minore quantità di contenuti, riducendo la fatica di recuperare dalla memoria le informazioni e limitando le difficoltà di accesso al lessico specifico.

Per essere adeguate le prove devono in sintesi, rispettare I seguenti principi:

* verifiche più brevi ma equipollenti a quelle dei compagni (ad esempio riducendo il numero delle domande nel questionario allegato al testo, oppure sostituendo gli esercizi di traduzione dall’italiano in lingua straniera con analogo esercizio dalla lingua straniera in italiano);
* lettura e spiegazione da parte dell’insegnante delle consegne proposte;
* glossario tematico come strumento a disposizione dello studente durante la verifica sia scritta che orale;
* diversa scala di valutazione delle prove, garantendo sempre la gamma dei voti da 1 a 10. Ciascun docente potrà stabilire, per la valutazione degli obiettivi di ciascuna verifica, opportunità di modificare la prova di classe, diminuendo il numero di esercizi e modificandone la struttura, nonche la possibilità di agire sui criteri di valutazione della prova stessa, stabilendo una diversa “soglia” di sufficienza;
* inserimento nella prova di verifica di griglie, colori ed evidenziazioni come facilitatori dei simboli dlle operazioni, frecce per ricordare la serialità della procedura, ecc.)
* Strumenti compensative inseriti nella verifica (come modelli di riferimento);
* Box finalizzati alla descrizione di procedure (che devono essere scritti in uno stile semplice di immediata comprensione e fruizione);
* Adattamento delle tipologie di esercizi (riduzione, semplificazione, facilitazione, arricchimento);
* Materiali didattici accessibili sul piano grafico-organizzativo;
* Uso di schemi, tabelle, diagrammi, mappe, post-it, formulari personalizzati realizzati dagli studenit e condivisi con gli insegnanti per sostenere l’esposizione dei contenuti e lo svolgimento delle verifiche.

Ai fini di una valutazione corretta e in linea con quanto già stabilito nel POF d’Istituto, deve essere sempre chiaro cosa si sta valutando; si deve dare maggior attenzione alla competenza più che alla forma e ai processi più che al solo “elaborato”.

Lo svolgimento di verifiche e prove, durante l’Esame di Stato, deve avvenire in condizioni analoghe a quelle abituali, anche con l’eventuale uso di tecnologie e strumenti già adottati e indicati nel PDP. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non vengono nominate le modalità di svolgimento delle prove e dell’eventuale differenziazione delle stesse. Gli insegnanti potranno ritenere opportuni i seguenti punti (o alcuni di essi) esplicitati nel PDP:

* presentazione di verifiche uguali nei contenuti a quelle della classe, ma con un numero inferiore di esercizi;
* flessibilità nei tempi di consegna di verifiche scritte;
* presentazione di verifiche uguali a quelle della classe, rispettando il criterio della gradualità delle difficoltà;
* preferenza per esercizi a scelta multipla, con vero o falso, a completamento e con domande esplicite, che richiedano risposte brevi (accettare eventualmente che l’alunno si aiuti tramite l’uso di immagini e vignette);
* per lo svolgimento della produzione scritta, eventuale fornitura di una scaletta;
* programmazione delle interrogazioni, che saranno guidate con domande esplicite e dirette;
* concessione di tempi più lunghi per la risposta;
* uso di supporti visivi per l’ampliamento lessicale;
* predisposizione di verifiche di ascolto modificate in base alle esigenze (utilizzo di film/documentari, ausilio anche di immagini);
* previsione di una sola verifica orale/scritta al giorno;
* possibile esenzione dalla valutazione sommativa delle prove scritte (lingue straniere), per favorire le performance orali;
* da valutare la convenienza della lettura ad alta voce, per evitare sensazioni di disagio di fronte ai compagni;
* valutazioni che tengano conto degli errori ortografici ai soli fini del miglioramento e dell’evoluzione positiva, ma che si basino sui contenuti espressi;
* considerazione dei risultati ottenuti rispetto ai livelli di partenza e all’impegno profuso.

LE LINGUE STRANIERE

L’Istituto Comprensivo attua ogni strategia didattica per consentire l’apprendimento delle lingue straniere nel rispetto dei seguenti criteri:

* privilegiare l’espressione orale
* ricorrere agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune
* progettare, presentare e valutare le prove scritte secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA.
1. **DISPENSA DALLE PRESTAZIONI SCRITTE nelle lingue straniere**

(In corso d’anno scolastico e in sede di Esami di Stato).

La dispensa può essere concessa in presenza di:

* + certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e **recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;**
	+ richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia;
	+ **approvazione da parte del consiglio di classe** che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica;
	+ in sede di Esami di Stato modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe.
1. **ESONERO DALL’INSEGNAMENTO DELLE LINGUE STRANIERE**

Casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe – seguono un percorso didattico differenziato con esonero dall’insegnamento della/e lingua/e straniera/e (Art.6, comma 6, del D.M.12 luglio 2012).

In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe, con l’attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate al solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. 323/1998. Per detti candidati, in riferimento all’effettuazione delle prove differenziate va indicato unicamente nell’attestazione e non nei tabelloni affissi all’albo dell’istituto.

ESAMI DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO D’ISTRUZIONE

Il D.L.gs n° 62/2017 all’art.11 afferma che “*Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe*.”

Nella relazione finale della classe terza, si dovranno indicare le informazioni utili relative all’alunno (percorso realizzato, risorse utilizzate, strategie, dispense, tempi, sistema valutativo, obiettivi raggiunti, richiesta assistenza per le prove, personalizzazione delle prove…) di cui la Commissione d’Esame dovrà tenere in considerazione.

Salvo eventuali modifiche, per le prove d’esame si fa riferimento alla C.M.48 del 2012, la quale regolamenta l’espletamento delle prove stesse. I candidati con DSA, di cui alla L.170/2010, possono utilizzare per le prove scritte gli strumenti compensativi previsti dal piano didattico personalizzato o da altra documentazione, redatta ai sensi dell’art. 5 del D.M.12 luglio 2011.

E’ possibile prevedere alcune particolari attenzioni finalizzate a rendere sereno per tali candidati lo svolgimento dell’esame sia al momento delle prove scritte, sia in fase di colloquio. I candidati possono utilizzare idonei strumenti compensativi, usufruire di dispositivi per l’ascolto dei testi della prova, registrati in formato “mp3”.

Per la piena comprensione del testo delle prove scritte, la commissione può prevedere, in conformità con quanto indicato nel citato decreto ministeriale, di individuare un proprio componente che possa leggere i testi delle prove scritte. Per i candidati che utilizzano la sintesi vocale, la commissione può provvedere alla trascrizione del testo su supporto informatico. In particolare, si segnala l’opportunità di prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari per lo svolgimento delle prove scritte, con particolare riferimento all’accertamento delle competenze nella lingua straniera, di adottare criteri valutativi attenti soprattutto al contenuto piuttosto che alla forma.

Al candidato può essere consentito l’uso di apparecchiature e strumenti informatici, nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d’anno o comunque siano ritenuti utili nello svolgimento dell’esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove.

I candidati con DSA sostengono la prova nazionale INVALSI con l’ausilio degli strumenti compensativi impiegati durante l’anno scolastico (tabelle, tavola pitagorica, calcolatrice, registratore, computer con programmi di videoscrittura con correttore ortografico, sintesi vocale, etc.).

**ATTIVITA’ DI RILEVAZIONE PRECOCE DI INDICATORI DI RICHIO ATTRAVERSO LA PRATICA OSSERVATIVA**

La competenza osservativa dei docenti è stata sempre menzionata nei documenti scolastici; fin dalla Legge 517/1977, nelle recenti Indicazioni Nazionali 2012 MIUR per arrivare alla Legge 170/2010, dove con il Decreto attuativo e le Linee guida del 2012, affidano alla scuola compiti importanti:

 *“Osservazione in classe (…) Alcune ricerche hanno inoltre evidenziato che ai DSA si accompagnano stili di apprendimento e alter caratteristiche cognitive specifiche, che è impertante riconoscere per la predisposizione di una didattica personalizzata efficace. Ciò assegna alla capacità di osservazione degli apprendimenti un ruolo fondamentale, non solo nei primi segmenti dell’istruzione- scuola dell’infanzia e scuola primaria- per il riconoscimento di un potenziale disturbo specific dell’apprendimento, ma anche in tutto il percorso scolastico, per individuare quelle caratteristiche cognitive su cui puntare per il raggiungimento del successo formative”.*

L’attenzione delle recenti normative ai problemi dell’insuccesso e del disagio scolastico richiama la competenza del “saper osservare” per fornire risposte didattiche e pedagogiche innovative, efficaci, flessibili che rispondano ai reali bisogni degli alunni.

L'osservazione non è quindi fine a se stessa ma ha una funzione progettuale: sulla base dei risultati della registrazione dei dati osservati si possono pianificare azioni per modificare e adeguare di volta in volta scelte didattiche e metodologiche.

L’osservazione deve essere un processo scientificamente attento e critico rivolto a un oggetto ben delineato e collocabile in uno spazio e in un tempo. Può avere diversi obiettivi:

* osservazione con funzione valutativa per monitorare in processo di apprendimento;
* osservazione con funzione autovalutativa come riflessione delle proprie pratiche didattiche;
* osservazione come strumento efficace per il passaggio di informazioni efficaci tra i diversi gradi scolastici.

Può essere utilizzata in diverse fasi dell’età evolutiva.

**SCUOLA DELL’INFANZIA**

L’osservazione durante gli anni della scuola dell’infanzia rappresenta “uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo”, e tra le competenze richieste agli insegnanti vi è uno stile educativo fondato su di “una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo “mondo”, di lettura delle sue scoperte, di soategno e incoraggiamento all’evoluzione dei suoi apprendimenti” (MIUR 2012, p.23,24).

Fin dalla scuola dell’infanzia i docenti devono saper cogliere una serie di dati predittivi, di precursori critici dell’apprendimento strumentale, ossia di capacità che si sviluppano in età prescolare e che rappresentano delle successive abilità, evitando di precorrere le tappe. Linee guida 2011(p. 9)….

Attraverso Griglie ossevativa Infanzia, predisposte dovranno essere osservate alcune aree specifiche:

* le capacità motorie (orientamento, coordinazione oculo-manuale);
* le capacità percettive (visive e uditive);
* le capacità mnemoniche (ripetizione di filastrocche e conte, ripetizione di sequenze ritmiche);
* le capacità attentive;
* le capacità linguistiche (estenzione e ricchezza del vocabolario, padronanza della scruttura grammatical e sistattica, consapevolezza fonologica e competenze metafonologiche, livello di concettualizzazione della lingua);
* l’integrazione spazio-temporale;
* la stima di numerosità,
* la capacità di conteggio;
* la cognizione numerica (aspetti semantici, lessicali e di succession n+1);
* la capacità sintattica di ordinamento di grandezze;
* aspetti comportamentali;
* aspetti emotive affettivi;
* aspetti relazionali.

Sarebbe opportune promuovere progettazioni di continuità tra i due ordini di scuola, affinché le osservazioni intraprese alla scuola dell’infanzia (con bambini di 5 anni) possano essere lette in una ottica di continuità con quelle effettuate in classe prima nel primo mese di scuola.

**SCUOLA PRIMARIA**

Nella scuola primaria, fin dalla classe prima è opportune progettare all’interno del team docenti momenti di osservazione dello sviluppo degli apprendimenti, a tale proposito strumenti validi sono le griglie osservative di tipo didattico delle varie aree degli apprendimenti e forniscono una descrizione delle loro potenzialità e delle aree di miglioramento. Nell’ambito del POTF del nostro istituto le classi aderiscono a Screening di tipo fonologico effettiati in classe prima dall’ASUR in febbraio e maggio, mentre per le classi seconde e terze gli alunni saranno sottoposti a prove collettive e individuali con prove standardizzate per il rilevamento delle difficoltà ortografiche, per la lettura, la comprensione del testo e per l’area logico matematica attraverso l’uso di strumenti ad uso scolastico quali MT, e AC-MT della Giunti. Una osservazione longitudinale per i primi tre anni permette la riduzione dei falsi positive (bambini che appaiono a rischio ma non hanno un DSA) e falsi negative (bambini che non appaiono a rischio, ma svilupperanno un DSA). La rilevazione non deve servire per dare delle etichette diagnostiche all’alunno, nè come strumento per un invio immediato ad esperti esterni alla scuola. Consente invece ad intervenire su due ambiti diversi:

* prevenire l’insorgenza e la cristallizzazione di strategie e meccanismi inadeguati e inefficaci;
* prevenire e arginare le conseguenze di esperienze ripetutamente frustranti, senso di inadeguatezza e perdita di motivazione.

Una realtà scolastica attenta all’osservazione migliora una serie di evidenze positive:

* gli insegnanti sono più sensibili ad attivare modalità didattiche centrate sulla metafonologia, in modo da rendere più efficace il percorso scolastico di tutti gli alunni;
* sono più motivate a conoscere i processi di apprendimento e strumenti di recupero delle difficoltà specifiche;
* sono disponibili ad attivare laboratori linguistico-fonoligici di potenziamento;
* offrono a tutti i bambini strumenti adeguati per la costruzione delle competenze numeriche.

Quando poi il team docenti della classe invia a valutazione presso il Servizio Sanatario Nazionale i bambini resistenti ad attività in classe mirate, laboratori metafonologici e matematici, le osservazioni condotte, la descrizione degli interventi attuati e le difficoltà persistenti possono rappresentare un utile strumento di comunicazione tra scuola, famiglia e servizi.

**SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

La cultura dell’osservazione, anche in ordini di scuola successive a quelli dell’infanzia e della primaria, non ancora diffusa, non per questo è meno importante, in quanto è finalizzata a “individuare le caratteristiche cognitive su cui puntare per il raggiungimento del successo formative” MIUR 2001. Tutte la classi prime saranno sottoposte a prove standardizzate colletive e osservazioni con l’ausilio di griglie di indicatori di rischio.

L’osservazione sistematica nella scuola secondaria di primo grado ha lo scopo di:

* individuare situazioni di basso rendimento scolastico e situazioni di rischio di DSA;
* favorisce una comunicazione con le famiglie;
* promuovere il confronto tra docenti e favorisce la continuità didattica e metodologica tra ordini scolastici,
* progettare e valutare verifiche personalizzate che tengano conto delle difficoltà e dei punti di forza dell’alunno;
* attuare una valutazione formative che tenga conto dell’errore come occasione metacognitiva per riflettere e migliorare.

Per gli studenti le attività di potenziamento dovrebbero riguardare principalmente il metodo di studio e l’utilizzo corretto e funzionale degli strumenti compensativi, le possibilità offerte dalla digitalizzazione come supporto allo studio.

 Verificata la persistenza delle difficoltà, si rende necessario convocare i genitori per informarli adeguatamente sulle problematiche rilevate e per orientarli a sottoporre l’alunno a valutazione diagnostica, accompagnando l’invito sempre da una relazione su quanto osservato nell’alunno concordata tra tutti i docenti della classe e del Dirigente Scolastico.

LA FIGURA DEL REFERENTE D’ISTITUTO PER ALUNNI CON DSA

Le *Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento* prevedono la figura di un Referente d’istituto che sia di supporto ai colleghi interessati alle tematiche dei disturbi specifici di apprendimento, che svolga attività di sensibilizzazione nei confronti di queste problematiche e che acquisisca una specifica e approfondita formazione in modo da assumere di fronte al Collegio dei Docenti il compito di:

* dare informazioni sulla normativa vigente;
* dare indicazioni su quelli che sono strumenti compensativi, misure dispensative, valutazione;
* dare supporto ai colleghi indicando specifici materiali didattici da utilizzare;
* curare la biblioteca e i sussidi presenti all’interno dell’istituto;
* diffondere e pubblicizzare iniziative di formazione e aggiornamento;
* fornire informazioni riguardo a siti e piattaforme utili alla didattica;
* fungere da mediatore tra colleghi / famiglie /associazioni.

Nel nostro istituto la referente DSA è responsabile dell’INCLUSIONE E SUCCESSO FORMATIVO BES come Figura Strumentale.

----------------------------------------------------------------

---------------------------------------------------------------

**ISTITUTO COMPRENSIVO**

Sintesi

Anno Scolastico

**PARTE PRIMA**

Alunno (cognome e nome) Classe/sez.

Scuola di (inf. / prim. / sec.)

Coordinatore di classe

ANALISI DELLA SITUAZIONE DELL’ALUNNO

* Dati relativi all’alunno:
1. Indicazioni desunte dalla segnalazione specialistica: (vedi documento allegato)
2. Informazioni pervenute dalla famiglia (percorso scolastico, comportamento a casa, relazione, trattamenti specialistici, impegni extrascolastici…):
	* Descrizione e funzionamento delle abilità strumentali (osservazioni del Consiglio di Classe)

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| LETTURA | SCRITTURA | CALCOLO | Metodo di studio |
| * stentata
 | * difficoltà ortografiche
 | * difficoltà nel

ragionamento logico | * impreciso
 |
| * lenta
 | * difficoltà a comporre testi
 | * scarsa conoscenza delle tabelline
 | * guidato(a

casa, ad figura di supporto) |
| * con sostituzioni
 | * difficoltà a seguire dettatura
 | * difficoltà di uso degli

algoritmi di base del calcolo | * non autonomo
 |
| * con omissioni / aggiunte
 | * difficoltà nella copia
 | * scarsa comprensione dei

problemi | * incerto
 |
| * con scambi di grafemi
 | * difficoltà sintattiche
 | * mancanza di capacità di

ricordare formule e algoritmi | * frammentario
 |
|  | * lentezza nello scrivere
* grafia irregolare
* grafia illeggibile
 |  | * superficiale
 |

**MODELLO PER LA SEGNALAZIONE DI SEGNALAZIONE ALUNNI CON PROBLEMATICHE**

**Alla Commissione inclusione e successo formativo**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Alunno/a** | **Classe** | ☐ primaria |
| ☐ sec.1° gr. |
| Difficoltà da segnalare | Note descrittive |
| ☐ area linguistica | \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ |
| ☐ area logico-matematica |
| ☐ area coordinativo-motoria |
| ☐ aspetti comportamentali |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Alunno/a** | **Classe** | ☐ primaria |
| ☐ sec. 1° gr. |
| Difficoltà da segnalare | Note descrittive |
| ☐ area linguistica | \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ |
| ☐ area logico-matematica |
| ☐ area coordinativo-motoria |
| ☐ aspetti comportamentali |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Alunno/a** | **Classe** | ☐ primaria |
| ☐ sec. 1° gr. |
| Difficoltà da segnalare | Note descrittive |
| ☐ area linguistica | \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ |
| ☐ area logico-matematica |
| ☐ area coordinativo-motoria |
| ☐ aspetti comportamentali |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Alunno/a** | **Classe** | ☐ primaria |
| ☐ sec. 1° gr. |
| Difficoltà da segnalare | Note descrittive |
| ☐ area linguistica | \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ |
| ☐ area logico-matematica |
| ☐ area coordinativo-motoria |
| ☐ aspetti comportamentali |

**MODELLO VERBALE INCONTRO DSA**

1. **Data incontro…………………………………………………………………………………………………………………….**

**Sede incontro…………………………………………………………Ora………………………………………………….**

**Alunno………………………………………………………………………..….Scuola……………………………………………………**

**Classe…………………………..….Sezione……………**

**Docenti presenti all’incontro**

* **………………………………………………………………..**
* **……………………………………………………………….**
* **………………………………………………………………..**
* **………………………………………………………………..**

**Operatori sanitari**

* **………………………………………………………………..**
* **………………………………………………………………….**

**Famiglia**

* **………………………………………………………………**
* **……………………………………………………………….**
* **………………………………………………………………**

**Motivo dell’incontro:**

* **Stesura PDP**
* **Verifica PDP**
* **Altro**

**Descrizione del funzionamento delle abilità strumentali.**

* **Disturbo in lettura**
* **Disturbo in scrittura**
* **Disturbo nel calcolo**

**Altri disturbi associati………………………………………………………………………………………………………………………………**

**Caratteristiche comportamentali …………………………………………………………………………………………………………………..**

**…………………………………………………………………………………………………..………………………………………………………………………**

**Caratteristiche del processo di apprendimento (memoria di lavoro - organizzazione nel lavoro...)**

**………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………**

**………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………**

**………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………**

**………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………**

 **Misure compensative necessarie all’alunno: ………………………………………………………………………………………………………………...**

**……………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………**

**……………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………**

**………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………**

**Misure dispensative dell’alunno allo studio ……………………………………………………………….**

**……………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………**

**………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………**

**………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………**

**Ambiti disciplinare da modificare……………………………………………………………………………**

**…………………………………………………………………………………………………………….………………………………………………**

**………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………**

**Strategie metodologiche e didattiche……………………………………………………………………-…**

**………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………**

**………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………**

**Attività di recupero programmate………………………………………………………………………….**

**……………………………………………………………………………………………………………………………………………………………**

 **Criteri e modalità di Valutazione……………………………………………………………………………**

**………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………**

 **Patto con la Famiglia……………………………………………………………………………………..…**

**……………………………………………………………………………………………………………………………………………………………**

**………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………**

**Suggerimenti operativi per l’ultimo anno del corso....................................................................................**

**………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………….**

**………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………**

**Data………………………………..**

**Coordinatore di classe**

**…………………………………………………**

MODELLO LETTERA E RELAZIONE PER RICHIESTA DI INTERVENTO ALL’UNITA’ MULTIDISCIPLINARE ETA’ EVOLUTIVA UMEE DI RIFERIMENTO.

**ISTITUTO SCOLASTICO **

**……………………………………**

- **Al Responsabile/Coordinatore UMEE**

 **ASUR –Area Vasta 3**

 **Distretto di ……………………**

 **p.c. - Al Pediatra di Libera Scelta**

 **……………………………………….**

**OGGETTO: RICHIESTA DI INTERVENTO ALL’UNITA’ MULTIDISCIPLINARE ETA’**

 **EVOLUTIVA (UMEE) DELLA SEDE DI ……………………………….**

SI CHIEDE

🞎 **di attivare la procedura per l’individuazione della disabilità (art. 2 D.P.R. 24.02.94)**

🞎 **certificazione di DSA** **(Art. 3 L. 170/2010)**

🞎 **valutazione** **per altri Disturbi di Sviluppo**

# per l’alunno:

# **COGNOME** ……………………………………**NOME** …………………………………………

nat\_ a …………………………………… il …………...............................................................

residente a ……………………………… Via …………………………. Tel. …………………

frequentante la classe ………………della Scuola …………………………………………………

per le seguenti problematiche (**compilare la relazione di sintesi delle osservazioni allegata**):

…………………………………………………………………………………………………..

…………………………………………………………………………………………………...

 **GLI INSEGNANTI**

Data \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

 \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

 \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

**Firma del/i GENITORE/I IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

|  |
| --- |
|  **asur logo** |

**ISTITUZIONE SCOLASTICA**

**………………………………..**

**RELAZIONE DI SINTESI DELLE OSSERVAZIONI**

**ALUNNO: ………………………………………….**

**A.S. …………**

**AL RESPONSABILE / COORDINATORE**

**DELL’U.M.E.E. DI ………………………….**

**1. QUADRO DI RIFERIMENTO**

|  |  |
| --- | --- |
| **NOMINATIVO** |  |
| **LUOGO DI NASCITA** |  |
| **DATA DI NASCITA** |  |
| **RESIDENZA**  |  |
| **\*se straniero****DA QUANTO TEMPO IN ITALIA** |  |

**2. INFORMAZIONI SULL’ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA**

|  |  |
| --- | --- |
| **ORDINE DI SCUOLA FREQUENTATO** | **□ Scuola dell’Infanzia****□ Scuola Primaria****□ Scuola Secondaria di I Grado****□ Scuola Secondaria di II Grado** |
| **SEZIONE/CLASSE** |  | **Numero alunni** |  |
| **HA RIPETUTO LA/E CLASSE/I** | **□ *\* elencare*****□ la classe corrente** |
| **TEMPO SCUOLA** | **□ tempo a modulo / normale****□ tempo pieno****□ tempo prolungato****□ rientri pomeridiani *(specificare il numero)*** |
| **□ n. ore settimanali di frequenza ………** |

**3. DESCRIZIONE SINTETICA**

***(Compilare tutti i campi)***

|  |
| --- |
| **1) AREA COGNITIVA / NEUROPSICOLOGICA (Attenzione, Memoria, Logica)** |
| **Problematiche Rilevate** | *\* breve descrizione*  |
|  |
| **Punti di Forza** | *\* breve descrizione* |
|  |
| **2) AREA AFFETTIVO / RELAZIONALE (Autostima, Rapporto con gli altri)** |
| **Problematiche Rilevate** | *\* breve descrizione* |
|  |
| **Punti di Forza** | *\* breve descrizione* |
|  |
| **3) AREA MOTORIO / PRASSICA (Motricità Globale, Motricità Fine)** |
| **Problematiche Rilevate** | *\* breve descrizione* |
|  |
| **Punti di Forza** | *\* breve descrizione* |
|  |
| **4) AREA LINGUISTICO / COMUNICAZIONALE (Comprensione, Produzione)** |
| **Problematiche Rilevate** | *\* breve descrizione* |
|  |
| **Punti di Forza** | *\* breve descrizione* |
|  |

|  |
| --- |
| **5) AREA AUTONOMIA (Personale, Sociale, Didattica)** |
| **Problematiche Rilevate** | *\* breve descrizione*  |
|  |
| **Punti di Forza** | *\* breve descrizione* |
|  |
| **6) AREA APPRENDIMENTI (Lettura, Scrittura, Calcolo/Problem-Solving)** |
| **Problematiche Rilevate** | *\* breve descrizione* |
|  |
| **Punti di Forza** | *\* breve descrizione* |
|  |
| **7) FREQUENZA SCOLASTICA** |
|   **🞏 Regolare 🞏 Irregolare** |
|  **8) ALTRO** |
|  |

**4. SONO STATI COINVOLTI ALTRI CENTRI / OPERATORI SANITARI?**

***(Se sì, specificare nominativo, qualifica operatori e data)***

**------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------**

**5. REDATTORI DELLA RELAZIONE SINTETICA DI OSSERVAZIONE**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| ***Qualifica (\*)*** | ***Nome e Cognome*** | ***Firma*** |
| **DIRIGENTE** |  |  |
| **FUNZIONE STRUMENTALE – SUPPORTO AGLI ALUNNI** |  |  |
| **DOCENTE COORDINATORE DI CLASSE** |  |  |
| **DOCENTI (\**indicare tutti i docenti che hanno effettuato le osservazioni)*** |
| **\*** |  |  |
| **\*** |  |  |
| ***\**** |  |  |
| **\*** |  |  |
| **\*** |  |  |
| **\*** |  |  |
| **\*** |  |  |
| **\*** |  |  |
|  |
| **LUOGO** |  |
| **DATA** |  |

Griglia di osservazione sistematica per l’identificazione precoce di indicatori di rischio di DSA nella scuola dell’infanzia

 **NOME……………………………..… COGNOME……………………………………..**

 **ETA’…………………………DATA DI OSSERVAZIONE……………………………..**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| Comportamento | **Sempre** | **Spesso** | **Qualche volta** | **Mai** |
| Mostra difficoltà nella comprensione di consegne verbali |  |  |  |  |
| Mostra difficoltà nel seguire più istruzioni nello stesso tempo |  |  |  |  |
| Racconta esperienze o storie rispettando l’ordine cronologico |  |  |  |  |
| Riesce a star seduto al proprio posto quando l’attività lo richiede |  |  |  |  |
| Presta continuità di attenzione nell’ascolto di storie raccontate |  |  |  |  |
| Porta a termine un’attività prima di intraprenderne un’altra |  |  |  |  |
| Sa aspettare il proprio turno durante i giochi di gruppo |  |  |  |  |
| Rispetta i turni nella comunicazione linguistica |  |  |  |  |
| Sa interagire con i compagni |  |  |  |  |
| Sa giocare anche da solo |  |  |  |  |
| Accetta volentieri le situazioni nuove |  |  |  |  |
| Mostra interesse e curiosità di fronte alle attività svolte |  |  |  |  |
| Sa vestirsi da solo |  |  |  |  |

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| Linguaggio | **Sempre** | **Spesso** | **Qualche volta** | **Mai** |
| Presenta difficoltà articolatorie |  |  |  |  |
| Confonde suoni (quali?) |  |  |  |  |
| Sostituisce suoni e lettere |  |  |  |  |
| Omette suoni o parti di parole |  |  |  |  |
| Mostra ritardo nell’organizzazione delle sillabe complesse (riduzio- ne delle sillabe complesse con persistenza della sillaba piana, ad esempio strada/tada, porta/pota) |  |  |  |  |
| Produce in modo inadeguato parole complesse in situazioni isolate (frigorifero) |  |  |  |  |
| Produce la stessa parola complessa (frigorifero) in modo distorto, quando questa è inserita nel contesto di una frase («ho aperto il frigorifero per cercare la torta») |  |  |  |  |

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| Non completa le frasi |  |  |  |  |
| Utilizza parole non adeguate al contesto |  |  |  |  |
| Sostituisce i nomi di oggetti anche se conosciuti |  |  |  |  |
| Denomina velocemente e correttamente stimoli familiari rappresen- tati visivamente e disposti in matrici procedendo da sinistra a de- stra (Prova di denominazione rapida di colori; Savelli et al., 2011)1 |  |  |  |  |
| Mostra difficoltà nell’espressione verbale fluente anche se possie- de un lessico adeguato |  |  |  |  |
| Ripete parole ascoltate senza difficoltà (Prova di ripetizione di pa- role; Savelli et al., 2011) |  |  |  |  |
| Sa ripetere in modo corretto parole ascoltate (Prova di ripetizione di parole; Savelli et al., 2011) |  |  |  |  |
| Sa ripetere in modo corretto una frase appena ascoltata |  |  |  |  |
| Costruisce frasi con semplici subordinate introdotte dalle congiun- zioni perché, affinché, quindi, perciò |  |  |  |  |
| Comprende le relazioni logiche che uniscono una sequenza di im- magini |  |  |  |  |
| Ricostruisce verbalmente una storia ascoltata |  |  |  |  |
| Impara filastrocche, conte e poesie a memoria |  |  |  |  |

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| Metafonologia | **Sempre** | **Spesso** | **Qualche volta** | **Mai** |
| Riconosce rime (crea piccoli insiemi con immagini/parole che fanno rima) |  |  |  |  |
| Costruisce rime con parole date |  |  |  |  |
| Esegue la fusione di sillabe per formare parole |  |  |  |  |
| Segmenta una parola nelle sillabe che la costituiscono |  |  |  |  |
| Classifica le parole in base alla loro lunghezza |  |  |  |  |
| Identifica la sillaba iniziale, finale e intermedia di una parola |  |  |  |  |
| Percepisce i contrasti di sonorità (distingue suoni percettivamente simili e con lo stesso modo di articolazione; lavora con le coppie minime palla/balla) |  |  |  |  |

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| Lettura | **Sempre** | **Spesso** | **Qualche volta** | **Mai** |
| Frequenta con interesse e curiosità l’«angolo dei libri» |  |  |  |  |
| Sfoglia i libri presenti nella sezione |  |  |  |  |

1 Ultimo anno di scuola dell’infanzia, prova di denominazione di 5 colori (giallo, verde, blu, rosso, nero). Questi colori si presentano ripetutamente ma in posizioni diverse all’interno di una griglia composta da 6 righe orizzontali, ognuna contenente 5 colori.

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| i propone come «dicitore di libro» (racconta una storia mentre sfo- glia un libro con immagini) |  |  |  |  |
| Finge di leggere |  |  |  |  |
| Anticipa il contenuto di un libro osservando la copertina |  |  |  |  |
| Ascolta con interesse le narrazioni |  |  |  |  |
| Fa ipotesi coerenti sul significato delle scritte sugli involucri (carto- ne, detersivi, ecc.) |  |  |  |  |
| Conosce la funzione pragmatica della lettura (a cosa serve legge- re?) |  |  |  |  |
| Riconosce e denomina lettere |  |  |  |  |
| Comprende il significato di frasi attraverso il riconoscimento delle strutture sintattiche (uso di giocattoli in miniatura per rappresentare frasi, ad esempio «Il cane insegue il gatto») |  |  |  |  |
| Comprende nessi causali, temporali e relativi presentati con imma- gini (costruisce frasi usando in modo adeguato i connettivi perché, quando, ecc.) |  |  |  |  |
| Comprende le relazioni logiche che intercorrono tra immagini date |  |  |  |  |

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| Scrittura | **Sempre** | **Spesso** | **Qualche volta** | **Mai** |
| Nella concettualizzazione della lingua scritta si trova nella fase pre- convenzionale, sillabica, sillabico-alfabetica, alfabetica |  |  |  |  |
| Mostra curiosità per la scrittura (vuole che gli si insegni a scrivere, vuole che l’adulto scriva quello che lui detta, ecc.) |  |  |  |  |
| Finge situazioni di scrittura (gioco del cameriere che prende le or- dinazioni al ristorante, fare la lista della spesa, ecc.) |  |  |  |  |
| Scrive lettere in stampato maiuscolo |  |  |  |  |
| Scrive il proprio nome ricopiandolo |  |  |  |  |
| Scrive il proprio nome a memoria |  |  |  |  |

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| Motricità e competenze visuo-prassiche | **Sempre** | **Spesso** | **Qualche volta** | **Mai** |
| Mostra buone abilità grafo-motorie |  |  |  |  |
| Mostra buone abilità di coordinazione oculo-manuale |  |  |  |  |
| Realizza in modo adeguato movimenti delle mani: svitare, avvitare, strappare, appallottolare, avvolgere un filo, annodare, ecc. |  |  |  |  |
| Ha difficoltà nell’uso delle forbici |  |  |  |  |
| Sa ritagliare lungo un tracciato |  |  |  |  |
| Ha una prensione corretta della matita |  |  |  |  |
| Occupa in modo adeguato lo spazio del foglio |  |  |  |  |
| Ripassa disegni e percorsi grafici seguendo in modo corretto la direzionalità |  |  |  |  |
| Appoggia la mano che non scrive sul foglio per tenerlo fermo |  |  |  |  |
| Esegue con facilità attività di opposizione delle dita |  |  |  |  |
| Utilizza in modo adeguato le dita delle mani in sequenza |  |  |  |  |

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| Competenze visuo-costruttive | **Sempre** | **Spesso** | **Qualche volta** | **Mai** |
| Costruisce puzzle con facilità |  |  |  |  |
| Usa i mattoncini lego per realizzare costruzioni complesse (non solo torri) |  |  |  |  |
| Costruisce con la plastilina o con legnetti lettere seguendo un mo- dello dato |  |  |  |  |
| È in grado di copiare una figura geometrica (quadrato, triangolo, rombo, rettangolo) in modo riconoscibile |  |  |  |  |
| Sa allacciarsi le scarpe e usare la cerniera |  |  |  |  |
| Sa sbottonarsi il grembiule da solo |  |  |  |  |

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| Competenze visuo-percettive e spaziali | **Sempre** | **Spesso** | **Qualche volta** | **Mai** |
| Individua differenze e somiglianze tra immagini o simboli |  |  |  |  |
| Confronta lettere simili e ne individua le differenze (F/E) |  |  |  |  |
| Individua lettere diversamente orientate nello spazio |  |  |  |  |
| Legge immagini poste su un cartellone da sinistra a destra (motilità oculare) |  |  |  |  |
| Legge immagini dall’alto verso il basso |  |  |  |  |
| Riconosce la configurazione globale di una parola nell’ambito di una frase |  |  |  |  |
| Discrimina visivamente forme geometriche |  |  |  |  |
| Identifica, denomina e usa le parole relative allo spazio |  |  |  |  |

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| Competenza logico-matematica e simbolizzazione | **Sempre** | **Spesso** | **Qualche volta** | **Mai** |
| Conosce le parole-numero e le ripete seguendo l’ordine esatto (fino a 10) |  |  |  |  |
| Fa corrispondere ogni elemento dell’insieme che sta contando a ciascuna parola-numero |  |  |  |  |
| Comprende che la parola-numero associata all’ultimo elemento contato in un insieme corrisponde alla sua numerosità |  |  |  |  |
| Comprende che qualunque cosa può essere contata indipendente- mente dalle sue caratteristiche |  |  |  |  |
| Comprende che l’ordine in cui sono contati gli elementi non ne mo- difica il risultato, cioè la carnalità |  |  |  |  |
| Denomina su richiesta i numeri fino a 10 (come si chiama questo numero?) |  |  |  |  |
| Stima la numerosità di un gruppo di oggetti (a colpo d’occhio fino a 5) |  |  |  |  |
| Confronta piccole numerosità diverse e riconosce l’insieme che contiene un numero maggiore o minore di elementi |  |  |  |  |
| Costruisce un insieme numericamente concordato |  |  |  |  |
| Risolve piccoli problemi entro il 10 («Se ho 5 palloncini e ne scoppiano 2, quanti me ne rimangono?») |  |  |  |  |

**IN ALLEGATO IL MODELLO PDP EDITABILE**

Delibera Collegio Docenti 20 novembre 2019